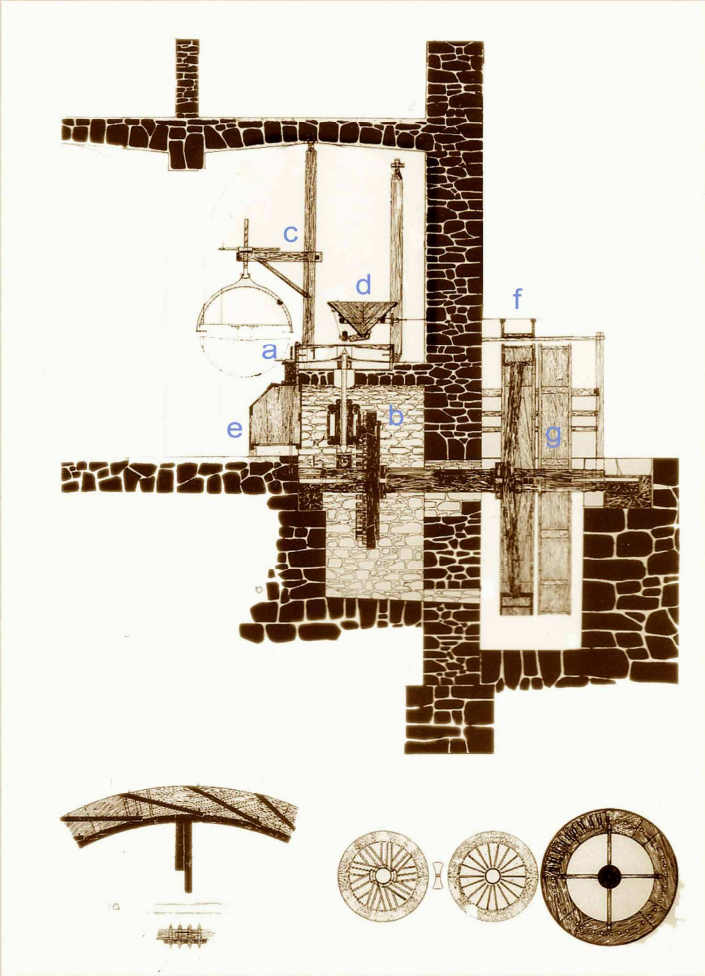
6 Struttura e funzionamento del frantoio
La molitura

Ci troviamo nella sala dove è collocata la macina del Mulino.
Si tratta di un locale molto rimaneggiato rispetto alla forma originaria, in quanto delle attrezzature dedicate alla molitura sono rimaste solo le mole (*môe*) (a) e i meccanismi di trasmissione del movimento (b).

Non sono più presenti gli organi per il sollevamento della mola superiore (c) , la tramoggia (d) e tutto il sistema per convogliare il macinato nella madia zoppa (*bancà*) (e).
Come dettagliato nei pannelli contenuti nella sala del frantoio, al piano inferiore, nel Mulino venivano trasformati, a seconda delle richieste e delle stagioni, castagne, cereali, corteccie di pino, per estrarne il tannino per la concia delle reti da pesca, e minerali di zolfo per ricavarne la polvere per il trattamento della vigna.



La forza motrice delle macine era generata dall'acqua che giungeva al mulino tramite il beudo (*fussôu*) (f) che passava in orizzontale sulla fascia posta alle spalle dell'edificio e spingeva la ruota verticale (g), del diametro di circa 4 metri e 60-80 cm di larghezza, posta all'esterno del mulino.